

Oggetto: Lettura quotidiana 4/5

Mittente: LaParola.Net <info@laparola.net>

Data: 3 May 2010 22:10:01 -0000

A: lettura-quotidiana@googlegroups.com

La lettura per il giorno 4/5.

Per non ricevere più questi messaggi, leggi le istruzioni in fondo a questo messaggio.

--- Numeri 24-25 ---

24:1 Balaam, vedendo che piaceva al SIGNORE benedire Israele, non ricorse come le altre volte alla magia, ma voltò la faccia verso il deserto. 2 E, alzati gli occhi, Balaam vide Israele accampato tribù per tribù; e lo Spirito di Dio fu sopra di lui. 3 E Balaam pronunciò il suo oracolo e disse:

«Così dice Balaam, figlio di Beor, così dice l'uomo che ha l'occhio aperto, 4 così dice colui che ode le parole di Dio,

colui che contempla la visione dell'Onnipotente, colui che si prostra e a cui si aprono gli occhi: 5 Come sono belle le tue tende, o Giacobbe,

le tue dimore, o Israele! 6 Esse si estendono come valli, come giardini in riva a un fiume,

come aloe piantati dal SIGNORE, come cedri vicini alle acque. 7 L'acqua trabocca dalle sue secchie, la sua semenza è ben irrigata,

il suo re sarà più in alto di Agag

e il suo regno sarà esaltato. 8 Dio, che lo ha fatto uscire dall'Egitto, gli dà il vigore del bufalo.

Egli divorerà i popoli che gli sono avversari,

frantumerà loro le ossa, li trafiggerà con le sue frecce. 9 Egli si china, si accovaccia come un leone, come una leonessa:

chi lo farà alzare?

Benedetto chiunque ti benedice,

maledetto chiunque ti maledice!» 10 Allora l'ira di Balac si accese contro Balaam; e Balac, agitando le mani, disse a Balaam: «Io ti ho chiamato per maledire i miei nemici, ed ecco che li hai benedetti già per la terza volta.

11 Ora fuggi a casa tua! Io avevo detto che ti avrei colmato di onori. Ma ecco, il SIGNORE ti ha impedito di averli». 12 E Balaam rispose a Balac: «E non dissi io, fin da principio, agli ambasciatori che mi mandasti: 13 "Anche se Balac mi desse la sua casa piena d'argento e d'oro, non potrei

trasgredire l'ordine del SIGNORE per fare di mia iniziativa alcun che di bene o di male; ciò che il SIGNORE dirà, quello dirò"? 14 E ora, ecco, io me ne vado al mio popolo; vieni, io ti annuncerò ciò che questo popolo farà al tuo popolo nei giorni a venire».

(2S 7:8-9; 8:2, 13-14) Sl 110; Mi 5:1, ecc.; Is 60:1, ecc.

15 Allora Balaam pronunciò il suo oracolo e disse:

«Così dice Balaam, figlio di Beor;

così dice l'uomo che ha l'occhio aperto, 16 così dice colui che ode le parole di Dio,

che conosce la scienza dell'Altissimo,

che contempla la visione dell'Onnipotente,

colui che si prostra e a cui si aprono gli occhi: 17 Lo vedo, ma non ora; lo contemplo, ma non vicino:

un astro sorge da Giacobbe,

e uno scettro si eleva da Israele;

colpirà Moab da un capo all'altro

e abatterà tutta quella razza turbolenta. 18 S'impadronirà di

Edom,

s'impadronirà di Seir, suo nemico;

Israele farà prodezze. 19 Da Giacobbe verrà un dominatore che sterminerà i superstiti delle città». 20 Poi Balaam vide Amalec e pronunciò il suo

oracolo, e disse:

«Amalec è la prima delle nazioni,

ma il suo avvenire va in rovina». 21 Poi vide i Chenei e pronunciò il suo

oracolo, e disse:

«La tua abitazione è solida
e il tuo nido è posto nella roccia; 22 nondimeno, il Cheneo dovrà essere
devastato,
finché l'Assiro ti conduca in prigionia». 23 Poi pronunciò di nuovo il suo
oracolo, e disse:

«Ahimè! Chi resisterà quando Dio lo avrà stabilito? 24 Ma delle navi verranno
dalle parti di Chittim
e umilieranno Assur, umilieranno Eber,
ed egli pure finirà per essere distrutto». 25 Poi Balaam si alzò, partì e se
ne tornò a casa sua; e Balac pure se ne andò per la sua strada.

Idolatria d'Israele nelle pianure di Moab
Ap 2:14 (De 4:3-4; 1Co 10:8; Sl 106:28-31)

25:1 Or Israele era stanziato a Sittim e il popolo cominciò a fornicare con
le figlie di Moab. 2 Esse invitarono il popolo ai sacrifici offerti ai loro
dèi; e il popolo mangiò e si prostrò davanti ai loro dèi. 3 Israele si unì a
Baal-Peor e l'ira del SIGNORE si accese contro Israele. 4 Il SIGNORE disse a
Mosè: «Prendi tutti i capi del popolo e falli impiccare davanti al SIGNORE,
alla luce del sole, affinché l'ardente ira del SIGNORE sia allontanata da
Israele». 5 Mosè disse ai giudici d'Israele: «Ciascuno di voi uccida quelli
dei suoi uomini che si sono uniti a Baal-Peor». 6 Ecco che uno dei figli
d'Israele venne e condusse ai suoi fratelli una donna madianita, sotto gli
occhi di Mosè e di tutta la comunità dei figli d'Israele, mentre essi
stavano piangendo all'ingresso della tenda di convegno. 7 E Fineas, figlio
di Eleazar, figlio del sacerdote Aaronne, lo vide, si alzò in mezzo alla
comunità e afferrò una lancia; 8 poi andò dietro a quell'Israelita nella sua
tenda e li trafisse tutti e due, l'uomo d'Israele e la donna, nel basso
ventre. E il flagello cessò tra i figli d'Israele. 9 Di quel flagello
morirono ventiquattromila persone. 10 Il SIGNORE parlò a Mosè e disse:
11 «Fineas, figlio di Eleazar, figlio del sacerdote Aaronne, ha allontanato
la mia ira dai figli d'Israele, perché egli è stato animato del mio zelo in
mezzo a loro; e io, nella mia indignazione, non ho sterminato i figli
d'Israele. 12 Perciò digli che io stabilisco con lui un patto di pace,
13 che sarà per lui e per la sua discendenza dopo di lui: l'alleanza di un
sacerdozio perenne, perché egli ha avuto zelo per il suo Dio, e ha fatto
l'espiazione per i figli d'Israele». 14 Ora l'uomo d'Israele che fu ucciso
con la donna madianita, si chiamava Zimri, figlio di Salu, capo di una casa
patriarcale dei Simeoniti. 15 E la donna che fu uccisa, la Madianita, si
chiamava Cozbi, figlia di Sur, capo della gente di una casa patriarcale in
Madian.

Nu 31

16 Poi il SIGNORE disse a Mosè: 17 «Trattate i Madianiti come nemici e
uccideteli, 18 poiché essi vi hanno trattati da nemici con gli inganni
mediante i quali vi hanno sedotti nell'affare di Peor e in quello di Cozbi,
figlia di un principe di Madian, loro sorella, che fu uccisa il giorno del
flagello causato dall'affare di Peor».

--- Salmi 56 ---

Fiducia nel momento di sventura

1S 21:10-15; 24:15-16 (Sl 54; 57; 59) Sl 34; 112:7-8

1 Al direttore del coro.

Su «Colomba dei terebinti lontani». Inno di Davide quando i Filistei lo
presero in Gat.

Abbi pietà di me, o Dio, poiché gli uomini mi insidiano;
mi combattono e mi tormentano tutti i giorni; 2 i miei nemici mi perseguitano
continuamente.

Sì, sono molti quelli che mi combattono. 3 Nel giorno della paura,
io confido in te. 4 In Dio, di cui lodo la parola,
in Dio confido, e non temerò;
che mi può fare il mortale? 5 Fraintendono sempre le mie parole;
tutti i loro pensieri sono volti a farmi del male. 6 Si riuniscono, stanno in
agguato,

spiano i miei passi,
cercano di togliermi la vita. 7 Retribuiscili secondo la loro malvagità!
O Dio, abbatti i popoli nella tua ira! 8 Tu conti i passi della mia vita
errante;

raccogli le mie lacrime nell'otre tuo;
non le registri forse nel tuo libro? 9 Nel giorno che t'invocherò i miei
nemici indietreggeranno.

So che Dio è per me. 10 Loderò la parola di Dio;

loderò la parola del Signore. 11 In Dio ho fiducia e non temerò;
che potrà farmi l'uomo? 12 Io manterrò le promesse che ti ho fatte, o Dio;
io t'offrirò sacrifici di lode, 13 perché tu hai salvato l'anima mia dalla
morte,
hai preservato i miei piedi da caduta,
perché io cammini, davanti a Dio,
nella luce dei viventi.

--- Geremia 17:1-13 ---

Il peccato scolpito sul cuore

Os 8:11-14; Le 26:30-33

1 «Il peccato di Giuda è scritto con uno stilo di ferro,
con una punta di diamante;
è scolpito sulla tavola del loro cuore
e sui corni dei vostri altari. 2 Come si ricordano dei loro figli, così si
ricordano dei loro altari
e dei loro idoli di Astarte presso gli alberi verdeggianti
sugli alti colli. 3 O mia montagna che domini la campagna, io darò i tuoi
beni, tutti i tuoi tesori,
e i tuoi alti luoghi come preda, a causa dei peccati che tu hai commessi
entro tutti i tuoi confini! 4 Tu, per tua colpa, perderai l'eredità che io
ti avevo data;
e ti farò servire i tuoi nemici, in un paese che non conosci,
perché avete acceso il fuoco della mia ira,
ed esso arderà per sempre».

Sl 146:3, ecc.

5 Così parla il Signore:

«Maledetto l'uomo che confida nell'uomo

e fa della carne il suo braccio,

e il cui cuore si allontana dal Signore! 6 Egli è come una tamerice nel
deserto:

quando giunge il bene, egli non lo vede;

abita in luoghi aridi, nel deserto,

in terra salata, senza abitanti. 7 Benedetto l'uomo che confida nel

Signore,

e la cui fiducia è il Signore! 8 Egli è come un albero piantato vicino

all'acqua,

che distende le sue radici lungo il fiume;

non si accorge quando viene la calura

e il suo fogliame rimane verde;

nell'anno della siccità non è in affanno

e non cessa di portar frutto».

Sl 14:2-3; Ro 2:1-11

9 Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa, e insanabilmente
maligno;

chi potrà conoscerlo? 10 «Io, il Signore, che investigo il cuore, che metto
alla prova le reni,

per retribuire ciascuno secondo le sue vie,

secondo il frutto delle sue azioni». 11 Chi acquista ricchezze, ma non con
giustizia,

è come la Pernice che cova uova che non ha fatte;

nel bel mezzo dei suoi giorni egli deve lasciarle;

quando arriva la sua fine, non è che uno stolto. 12 Trono di gloria, eccelso
fin dal principio,

è il luogo del nostro santuario. 13 Speranza d'Israele, o Signore,

tutti quelli che ti abbandonano saranno confusi;

quelli che si allontanano da te saranno iscritti sulla polvere,

perché hanno abbandonato il Signore, la sorgente delle acque vive.

--- Romani 1:18-32 ---

I peccati dei pagani

(Sl 19:1-4; At 14:16-17) (Sl 81:11-12; Is 44:9-20) (Ef 4:17-19; 1P

4:3-5)

18 L'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ingiustizia degli
uomini che soffocano la verità con l'ingiustizia; 19 poiché quel che si può
conoscere di Dio è manifesto in loro, avendo Dio manifestato loro;
20 infatti le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e divinità, si
vedono chiaramente fin dalla creazione del mondo essendo percepite per mezzo

delle opere sue; perciò essi sono inescusabili, 21 perché, pur avendo conosciuto Dio, non l'hanno glorificato come Dio, né l'hanno ringraziato; ma si sono dati a vani ragionamenti e il loro cuore privo d'intelligenza si è ottenebrato. 22 Benché si dichiarino sapienti, sono diventati stolti, 23 e hanno mutato la gloria del Dio incorruttibile in immagini simili a quelle dell'uomo corruttibile, di uccelli, di quadrupedi e di rettili. 24 Per questo Dio li ha abbandonati all'impurità, secondo i desideri dei loro cuori, in modo da disonorare fra di loro i loro corpi; 25 essi, che hanno mutato la verità di Dio in menzogna e hanno adorato e servito la creatura invece del Creatore, che è benedetto in eterno. Amen. 26 Perciò Dio li ha abbandonati a passioni infami: infatti le loro donne hanno cambiato l'uso naturale in quello che è contro natura; 27 similmente anche gli uomini, lasciando il rapporto naturale con la donna, si sono infiammati nella loro libidine gli uni per gli altri commettendo uomini con uomini atti infami, ricevendo in loro stessi la meritata ricompensa del proprio traviamiento. 28 Siccome non si sono curati di conoscere Dio, Dio li ha abbandonati in balia della loro mente perversa sì che facessero ciò che è sconveniente; 29 ricolmi di ogni ingiustizia, malvagità, cupidigia, malizia; pieni d'invidia, di omicidio, di contesa, di frode, di malignità; 30 calunniatori, maldicenti, abominevoli a Dio, insolenti, superbi, vanagloriosi, ingegnosi nel male, ribelli ai genitori, 31 insensati, sleali, senza affetti naturali, spietati. 32 Essi, pur conoscendo che secondo i decreti di Dio quelli che fanno tali cose sono degni di morte, non soltanto le fanno, ma anche approvano chi le commette.

--

Hai ricevuto questo messaggio perché ti sei iscritto al gruppo "Lettura quotidiana".

Per rimuoverti da questo gruppo e non ricevere più messaggi, manda un messaggio a lettura-quotidiana+unsubscribe@googlegroups.com

Per ulteriori opzioni, visita la pagina

<http://groups.google.com/group/lettura-quotidiana?hl=it>